

Squali bianchi

Capitalismi all'italiana

Il dossier

ROBERTO ROSSI

ROMA

Immaginate la storia di Eutelia come un'enorme matryoska. Nel gioco ogni pezzo ne custodisce un altro, è nascosto fino a quando non lo sveli. La vicenda della società di Arezzo, che ha portato venerdì all'arresto di otto persone per bancarotta fraudolenta, ha le stesse fattezze di un'enorme bambola di legno. Dove ogni reato ne nasconde un altro. E un altro ancora. Un sistema, semplice come una matryoska appunto, per fare soldi sulle spalle dei lavoratori. Un simbolo del nostro capitalismo.

La storia. Eutelia è una società giovane. Nasce undici anni fa ad Arezzo per operare nel settore di servizi telematici e in Internet. Fa capo alla famiglia Landi che occupa, con tutti i parenti, l'intero consiglio di amministrazione. All'inizio si chiama Plug-It. Cambia nome nel 2003 dopo la fusione con Edisontel. La società è un mostro. Muta forma continuamente. Costituisce rami d'azienda, altre società, come Agile e Omega, prende pezzi di attività, li smembra, li cede e li ricompra. Nel 2005 approda in Borsa. La sua bulimia non cessa. Acquisisce altre società, commesse, dipendenti. Fino a scoppiare. Fino a quando il sacco non è pieno. Nel 2008 inizia la fuga. La società, con i bilanci in profondo rosso, chiede lo stato di crisi. Si apre una lunga vertenza. Il 15 giugno 2009 a sorpresa, in piena trattativa sindacale presso il Ministero dello Sviluppo Economico, i 2000 lavoratori vengono trasferiti in Agile e contestualmente venduti per 96mila euro ad Omega. A capo di questo nuovo soggetto industriale vengono posti due noti fallimentaristi.

Inizia lo svuotamento della società, il furto di lavoro. Secondo l'ordinanza della Procura di Roma i vertici di Eutelia concentrano su Agile perdite e debiti, dipendenti di cui ci si voleva liberare. «È stata fatta - è scritto nell'ordinanza - un'operazione di svuotamento attraverso operazione di distrazione, pagamenti a



La maschera bianca è diventata il simbolo della lotta dei lavoratori di Eutelia

Eutelia, come svuotare un'azienda e fare una montagna di soldi

Il meccanismo svelato dai magistrati di Roma: distrazioni, pagamenti ingiustificati, attività gonfiate. E l'intreccio con il sistema di false fidejussioni

L'intercettazione

«Chi se ne frega se fallisce lo vado sempre in elicottero»

Antonangelo Liori, uno degli arrestati, racconta al fratello di aver incontrato i sindacati ai quali avrebbe detto: «Se c'è un fallimento io continuo ad avere la mia macchina, il mio autista, il mio elicottero, la mia villa. Tutto uguale ... e loro non ce l'hanno un lavoro... Questa è la storia».

privati e società, privi di una oggettiva giustificazione per 12 milioni di euro». Vengono ceduti crediti a garanzia di obbligazioni che sono state assunte da altre società del gruppo Omega. Non solo. Nella scomposizione del castello societario Eutelia gira ad Agile un ramo di azienda It (Information Technology). Nel contratto di cessione, dice l'ordinanza, sono sovrastimante le attività del ramo d'azienda. Si scrive che ci sono 22 milioni ordini e di commesse. In realtà il valore effettivo non è superiore a sette. La cessione ha una logica. Non dà

la possibilità di esigere i crediti relativi a questo ramo d'azienda. Il tutto sulla pelle dei lavoratori. Che, non solo sono sottoposti a una procedura di licenziamento, ma sono costretti a subire un'aggressione. Il 10 novembre del 2009 un gruppo di squadristi, travestiti da poliziotti, armati di tutto punto, e capeggiati dal proprietario Samuele Landi, irrompe nella sede di Roma, aggredendo i dipendenti riuniti in presidio.

L'intreccio Interviene la magistratura. Il 23 dicembre il tribunale falli-